

## ***Motivazione Premio Betocchi 2021 a Milo De Angelis***

Nella poesia di Milo De Angelis la Giuria del Premio Internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze ha riconosciuto all'unanimità una delle espressioni più alte dell'attuale poesia italiana. Questo premio attribuito a De Angelis vuole significare non solo un riconoscimento all'odierna attività creativa del poeta rappresentata dalla raccolta *Linea intera, linea spezzata*, apparsa appunto quest'anno nello Specchio di Mondadori, ma un riconoscimento complessivo, articolato e inclusivo: un premio, come si dice e come ci piace espressamente dire, "alla carriera".

"La scrittura poetica è per Milo De Angelis – come notò molti anni fa un critico rimasto affascinato da quel laboratorio espressivo particolarissimo – dettatura, voce che per essere ascoltata impone l'accettazione di un "io" spoliato e ferito al centro di una concezione fatalistica di tipo eschileo". Le nozioni di totalità e di rilevato principio dell'amore instauravano già in altri termini, nell'iniziale De Angelis – quello di *Somiglianze* e soprattutto quello di *Millimetri* e *Terra del viso*, libri dei primi novecenteschi anni Ottanta –, una feconda dialettica distanza-inveramento giocata tra passato e presente, tra ciò che è già stato e risulta irrevocabilmente, esemplarmente dato una volta per tutte e trascorrere del reale, mito fattosi distensione leggendaria e, insieme, puntuale compimento dell'istante.

Un contrasto agonico che già pregiudicava l'evidenza rappresentativa e la perentorietà del segno di De Angelis, volto su tale strada a un superamento in chiave moderna dell'evocativo e del nostalgico e, parallelamente, degli ormai compromessi filtri tradizionali della memoria, a favore di una sorta di indomita presa diretta del reale fattasi parola, in cui il tragico, senza inutili infingimenti o indulgenze, si imponeva con i suoi grandi temi oscuri della malattia e della morte, non esenti tuttavia da aperture in cui l'ossessione luminosamente produceva evocazioni paghe di sé, soste estatiche, apparizioni della speranza.

Sono sommari rilevamenti di forme d'*imprinting* ispirativo e forme di fedeltà a esso, che ancora oggi, dopo tanti anni, possono valere ad introdurci nell'universo poetico dell'autore: un universo che si irradia in un ampio e sempre necessario mosaico testimoniale che ha via via previsto *Distante un padre*, *Biografia sommaria*, il bellissimo *Tema dell'addio*, la prima raccolta del nuovo millennio, fino a *Quell'andarsene nel buio dei cortili* del 2010, al notevole *Incontri e agguati* di cinque anni dopo e all'ultimo, recentissimo e altrettanto notevole, *Linea intera, linea spezzata* del 2021.

E accanto a queste raccolte di versi, quante scritture saggistiche, quante traduzioni, quante dichiarazioni, quante sperimentate commistioni di generi di cui poi la poesia si rivela sempre la stella che conduce, la voce che ovunque, chiedendo ascolto, parla! Per tutto questo, caro Milo, a nome di tutti, grazie.